

COMUNE DI CONTIGLIANO

(PROVINCIA DI RIETI)

ORIGINALE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 5

Seduta in 1° convocazione
del 20-02-2015

OGGETTO:

L'anno duemilaquindici, il giorno Venti del mese di Febbraio
alle ore 16,45 nella sala delle adunanze si è riunito il Consiglio Comunale
debitamente convocato con avvisi spediti nei modi di legge, in sessione
~~ordinaria~~/straordinaria ed in 1° convocazione.

APPROVAZIONE

REGOLAMENTO

SERVIZIO DI
ASSISTENZA

DOMICILIARE

COMUNALE.

Risultano presenti e assenti i seguenti consiglieri:

		<i>Presenti</i>	<i>Assenti</i>
1. TONI Angelo	Sindaco	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. GARBINI Francesca	Consigliere	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. FRATTALI Claudio	"	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4. MARTELLI Ernesto.....	"	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5. TOCCI Andrea.....	"	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6. MARTELLUCCI Antonio.....	"	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7. RENZI Silverio	"	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8. LEONARDI Sara.....	"	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9. SPOLETINI Roberto.....	"	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10. MURATORI Massimo.....	"	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11. RENZI Danilo.....	"	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
12. PESCHI Federica	"	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
13. BAIOTTO Antonella	"	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Sono presenti gli Assessori esterni Sig.ra FICORILLI M. Cristina e Sig.ra PACIFICO Loredana

Partecipa alla seduta il Segretario **Massimi Dr. LINO**

Il Presidente **TONI Dr. Angelo** in qualità di Sindaco dichiara aperta la seduta per aver constatato il numero legale degli intervenuti, invita i Consiglieri Comunali a discutere in seduta **pubblica** sull'argomento in oggetto.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Relazione l'Assessore alle politiche sociali Dott.ssa Loredana Pacifico

PREMESSO che:

Il SAD- SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE- è un insieme di interventi e prestazioni di natura socio-assistenziale, a supporto della famiglia, erogati al domicilio della persona che si trova in condizioni di temporanea o permanente necessità ai fini del soddisfacimento dei suoi bisogni essenziali;

il SAD opera nel rispetto del ruolo della famiglia, la sostiene e la agevola nello svolgimento delle funzioni e dei compiti che le sono propri, promuovendo la responsabilizzazione di tutti i suoi membri, senza sostituirsi ad essa;

il Servizio di Assistenza Domiciliare rientra nel sistema integrato di interventi e servizi sociali di cui alla L.328/00 garantendo la realizzazione di un progetto personalizzato e condiviso con il destinatario e la sua famiglia.

RITENUTO adottare un regolamento comunale allo scopo di definire la natura e le modalità organizzative del Servizio di Assistenza Domiciliare Anziani (SAD) e di disciplinarne l'accesso e l'erogazione, a che i cittadini residenti nel Comune godano di eguale trattamento per l'accesso e la fruizione del Servizio, in relazione all'aumento dei costi ed alla necessità di mantenere l'equilibrio economico-finanziario del Bilancio;

VISTA la bozza del regolamento di che trattasi, predisposta dagli uffici comunali;

VISTO il D.P.C.M. 5 Dicembre 2013 n. 159;

VISTO il D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 e, in particolare l'art. 42, comma 2, lett. a;

CONSIDERATO che la proposta della presente deliberazione è stata esaminata dalla competente Commissione Consiliare nella seduta del 22/01/2015;

VISTO il D.Lgs. 18/08/2000, n. 267;

VISTO lo Statuto comunale;

VISTI gli artt. 34, comma 1, 48, 49 e 134, comma 4, D.lgs. n. 267/2000;

I consiglieri di minoranza chiedono al Segretario comunale di allegare alla discussione quanto consegnato da loro per il punto 4° O.D.G.;

Sulla presente proposta di deliberazione si esprime ai sensi dell'art. 49, comma 1 e 147 bis comma 1, del D. Lgs 267/2000 parere favorevole di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa;

il Responsabile del IV Settore
Francesco Martellucci

Sulla presente proposta di deliberazione si esprime ai sensi dell'art. 49, comma 1 e 147 bis comma 1, del D. Lgs 267/2000 parere favorevole di regolarità contabile, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa;

il Responsabile del II Settore
Rag. Gino Falsini



Ritenuto di provveder in merito;

Con votazione palese che ne da il seguente risultato:

con presenti consiglieri n. 13

votanti n. 13

voti favorevoli n. 9

voti contrari n. 4 (Renzi D., Peschi F., Baiocco A., Muratori M.)

astenuiti n. //

DELIBERA

- 1) la premessa è parte integrale e sostanziale del presente atto;
- 2) di approvare il regolamento di “SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE (SAD)”, composto da n. 18 articoli, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 3) di dare atto che il regolamento approvato con la presente deliberazione entra in vigore a decorrere dalla data di esecutività della stessa;
- 4) di dare atto che sul presente provvedimento sono stati espressi i pareri previsti dal D.Lgs. n. 267/2000, come dettagliato in premessa;
- 5) Con il seguente esito della votazione separata:

con presenti consiglieri n. 13

votanti n. 13

voti favorevoli n. 9

voti contrari n. 4 (Renzi D., Peschi F., Baiocco A., Muratori M.)

astenuiti n. //

di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.



COMUNE DI CONTIGLIANO

(Provincia di Rieti)

REGOLAMENTO COMUNALE

SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE

(SAD)

Art. 1
Premessa

1. Il presente regolamento comunale ha lo scopo di definire la natura e le modalità organizzative del Servizio di Assistenza Domiciliare Anziani (SAD) e di disciplinarne l'accesso e l'erogazione.
2. Tutti i cittadini residenti nel Comune godono di uguale trattamento per l'accesso e la fruizione del Servizio.

Art. 2
Definizione

1. Il SAD è un insieme di interventi e prestazioni di natura socio-assistenziale, a supporto della famiglia, erogati al domicilio della persona che si trova in condizioni di temporanea o permanente necessità ai fini del soddisfacimento dei suoi bisogni essenziali.
2. Il Servizio di Assistenza Domiciliare opera nel rispetto del ruolo della famiglia, la sostiene e la agevola nello svolgimento delle funzioni e dei compiti che le sono propri, promuovendo la responsabilizzazione di tutti i suoi membri, senza sostituirsi ad essa.
1. Il Servizio di Assistenza Domiciliare rientra nel sistema integrato di interventi e servizi sociali di cui alla L.328/00 garantendo la realizzazione di un progetto personalizzato e condiviso con il destinatario e la sua famiglia.

Art. 3
Finalità

1. Il Servizio è finalizzato a:
 - a) migliorare le condizioni di vita e contrastare processi di decadimento psico-fisico, favorendo la permanenza della persona presso il proprio domicilio e nel proprio contesto di vita;
 - b) contribuire, attraverso l'integrazione socio-sanitaria, a migliorare la qualità di vita della persona;
 - c) promuovere la partecipazione attiva dei familiari nella cura ed assistenza della persona e favorire il mantenimento della rete di relazioni sociali per contrastare il fenomeno dell'isolamento;
 - d) erogare un servizio di sollievo per le famiglie con gravi carichi assistenziali;
 - e) evitare l'istituzionalizzazione della persona;

Art. 4
Destinatari

1. Il servizio è rivolto a tutti cittadini, italiani e stranieri in possesso di regolare permesso di soggiorno, residenti da almeno 6 mesi nel Comune in stato di non autosufficienza totale o parziale o inabili con autonomia ridotta o compromessa, anche in maniera temporanea.
Specificatamente, i destinatari sono:
 - a) Soggetti anziani e/o disabili fisici e/o psichici in condizioni di non autosufficienza totale o parziale;
 - b) Minori con disabilità;
 - c) Soggetti in dimissione programmata da strutture sanitarie e/o residenziali che necessitano di assistenza;
 - d) Soggetti con patologie oncologiche in fase avanzata e/o terminale;
 - e) Soggetti con patologie croniche gravi e/o particolari condizioni di rilevanza sociale, accertate dal Servizio Sociale Comunale.
2. Il SAD non è cumulabile con altre forme di assistenza domiciliare erogate anche a livello Distrettuale (Progetto Non Autosufficienza, Progetto Alzheimer, Progetto Home Care, Progetto SLA)



Art. 5 **Criteria di priorità**

1. Ai fini della predisposizione della graduatoria di accesso sono individuati i seguenti criteri di priorità quantificati tramite apposita scheda di valutazione:
 - a) persona che vive da sola;
 - b) rischio di istituzionalizzazione;
 - c) presenza di altri soggetti fragili e/o disabili all'interno di un nucleo familiare problematico, che comportano un elevato carico assistenziale;
 - d) assenza di parenti/affini e/o reti amicali che siano in grado di dare un supporto adeguato;
 - e) condizioni economiche precarie che non consentono il ricorso ad interventi di natura privata.
2. A parità di punteggio la priorità è determinata dalla condizione di salute precaria.
3. Qualora per mancanza di disponibilità oraria non sia possibile attivare il servizio, il richiedente verrà posto in lista d'attesa.
4. Qualora le risorse economiche messe a disposizione dall'Ente non siano sufficienti a coprire il servizio, verrà effettuata, previa comunicazione, una riduzione delle ore assegnate tenendo conto della tipologia delle prestazioni erogate, delle condizioni economiche del beneficiario e delle reti di supporto presenti.

Art. 6 **Tipologia delle prestazioni**

1. Il SAD si articola nelle seguenti tipologie di prestazioni, distinte per carico assistenziale:
 - a) Prestazioni per favorire l'autosufficienza nella gestione delle attività quotidiane:
 - Igiene e cura della persona;
 - Vestizione;
 - Mobilizzazione delle persone non autosufficienti, aiuto alla deambulazione sia all'interno che all'esterno dell'abitazione. (Gli utenti sono tenuti a garantire gli ausili necessari)
 - b) Prestazioni per il governo dell'alloggio:
 - Riordino e pulizia degli ambienti di vita primari della persona (camera da letto, bagno e cucina);
 - cambio, lavaggio e stiratura della biancheria e del vestiario;
 - Preparazione e/o somministrazione dei pasti;
 - Commissioni varie.
 - c) Prestazioni socio - sanitari di semplice attuazione:
 - Accompagnamento, qualora se ne presenti la necessità o in assenza di familiari, presso strutture sanitarie per visite mediche;
 - Prevenzione di piaghe da decubito in collaborazione con il Servizio Sanitario;
 - Collaborazione con il medico curante per la corretta esecuzione di prescrizioni farmacologiche e mediche in genere;
 - Disbrigo di semplici pratiche personali;
 - d) Prestazioni per favorire la socializzazione:
 - Stimolare o promuovere i rapporti parentali, amicali e di vicinato;
 - Supporto per l'inserimento in attività di socializzazione o aggregazione nel territorio (es. parrocchia, volontariato, etc.).
2. Il SAD non prevede l'erogazione delle seguenti prestazioni:
 - Attività domestiche straordinarie (es. pulizia lampadari, vetri, tende, armadi);
 - Interventi medico infermieristici di competenza del Distretto sanitario;
 - Riabilitazioni specialistiche;
 - Gestione delle risorse economiche dell'assistito.

Art. 7

Organizzazione del servizio

1. Il SAD è, di norma, attuato dal lunedì al sabato dalle ore 07:00 alle ore 14:00. In casi di assoluta urgenza e gravità, ampiamente motivate dal Servizio Sociale, è possibile effettuare deroghe;
2. Il SAD, in base al progetto di intervento individualizzato, può essere di tipo continuativo (massimo 12 mesi) o periodico su valutazione dell'Assistente Sociale. Sarà cura dello stesso Servizio Sociale valutare riduzioni o incrementi di ore degli interventi stabiliti, sempre nei limiti delle disponibilità finanziarie dell'Ente;
3. Qualsiasi modifica alla modalità di erogazione del servizio può essere valutata su formale richiesta dell'utente;
4. Gli assistenti domiciliari sono responsabili delle prestazioni previste dal Piano Assistenziale Individuale (PAI).

Art. 8

Gestione del Servizio

1. Il SAD può essere gestito mediante affidamento a terzi, previo accertamento dei requisiti tecnici e qualitativi posseduti, attraverso le procedure previste dalla vigente normativa per l'aggiudicazione di appalti di Servizi;
2. La gestione del servizio da parte di terzi è sottoposta a verifiche e controlli da parte del Settore IV – Servizi Sociali del Comune di Contigliano.

Art. 9

Istruttoria delle istanze

1. Le persone che intendono far richiesta del SAD per sé o per i propri familiari, devono presentare regolare richiesta all'Ufficio Servizi Sociali.
2. La richiesta, effettuata su appositi moduli, deve essere corredata dai seguenti documenti:
 - Fotocopia del Documento di Riconoscimento;
 - Autocertificazione residenza;
 - Autocertificazione stato di famiglia;
 - Dichiarazione ISEE del nucleo familiare ai sensi del D.P.C.M. 5 Dicembre 2013, n. 159;
 - Eventuale Certificazione attestante invalidità;
 - Eventuale certificazione attestante Legge 104/92;
 - Ogni altra documentazione attestante il proprio stato di malattia o di invalidità o situazione personale che comportano la perdita parziale o totale dell'autosufficienza o particolari stati di bisogno accertati da certificazioni mediche.
3. L'Amministrazione ha la facoltà di procedere ai controlli formali e sostanziali, secondo quanto previsto dalla vigente normativa, per la verifica dei dati di natura reddituale e patrimoniale dichiarati dal richiedente il servizio.
4. Il richiedente è obbligato a comunicare e documentare tempestivamente ogni variazione in merito a quanto dichiarato sulla propria condizione reddituale, familiare o di salute;

Art. 10

Valutazione delle domande

1. Il SAD, per chi lo richiede, verrà attivato sulla base delle ore disponibili e in base alla graduatoria formulata sulla base delle domande pervenute.
2. La valutazione della domanda viene effettuata dall'Assistente Sociale che:
 - Valuta la pertinenza della richiesta;
 - Effettua la visita domiciliare valutativa ed effettua la stesura del Piano Assistenziale Individualizzato (PAI).

Il PAI deve contenere il grado di non autosufficienza, i bisogni, le condizioni socio-economiche ed abitative del richiedente. Inoltre, nello stesso viene specificato le prestazioni da svolgere, i tempi di erogazione, gli obiettivi e l'eventuale attivazione della rete familiare. Il PAI viene concordato con l'utente e i familiari nonché con tutti gli operatori coinvolti (OSS, ASL, ecc);
 - Avvia la procedura per l'erogazione del servizio di assistenza domiciliare comunicando l'esito all'utente e all'Ente gestore per la relativa attivazione.

Il progetto ha validità massima di 12 mesi dall'attivazione. Decorso tale periodo, l'Assistente Sociale provvederà ad effettuare una rivalutazione sulla situazione.

3. Il numero di ore assegnate ad ogni utente, previsto dal PAI, sarà proporzionale agli interventi necessari all'assistito e terrà conto delle ore disponibili.
4. Il Servizio Sociale del Comune, in situazione di estrema urgenza o di gravità, può predisporre l'immediata erogazione del servizio dando comunicazione all'Ente gestore.

Art. 11

Graduatoria

1. La graduatoria verrà stilata in base alle domande pervenute e sarà formulata tenendo conto dei criteri di cui all'art. 5 del presente regolamento.

Art. 12

Integrazione del SAD con il servizio A.D.I. dell'A.S.L.

1. Nel caso in cui l'utente che usufruisce del SAD comunale sia in carico anche al servizio di Assistenza Domiciliare Integrata dell'A.S.L. necessitando, quindi, di prestazioni di tipo sanitario, sarà possibile la predisposizione di un Piano Assistenziale Individualizzato Integrato, nel rispetto della specificità e competenze di ciascun servizio e delle relative responsabilità.

Art. 13

Cessazione, sospensione o modifica del SAD

1. Il SAD cessa in caso di:
 - a) rinuncia scritta dell'utente o dei suoi familiari;
 - b) ricovero definitivo in struttura residenziale;
 - c) mancato rispetto degli impegni sottoscritti nel PAI;
 - d) decesso.
2. Il SAD viene sospeso in caso di:
 - a) richiesta scritta del beneficiario o dei suoi familiari,
 - b) temporaneo ricovero ospedaliero o in strutture residenziali o di riabilitazione;
 - c) soggiorni climatici;
 - d) soggiorno temporaneo dell'utente presso parenti o in altra località;
 - e) mancato pagamento della quota di compartecipazione al servizio erogato per oltre 6 mensilità;
 - f) assenza ingiustificata e reiterata, per almeno 3 volte, dell'utente dal proprio domicilio nelle ore concordate per l'erogazione del servizio;
 - g) comprovati atteggiamenti lesivi verso gli operatori impiegati in forma ripetuta e non derivanti da patologie psichiatriche, demenze, alzheimer, ecc.;
 - h) Mancata presentazione della documentazione richiesta dai Servizi Sociali o mancata comunicazione delle variazioni reddituali e/o patrimoniali;
3. Il SAD può essere modificato qualora le condizioni contenute nel PAI presentino un cambiamento, opportunamente verificato dall'Assistente Sociale che provvederà a riformulare un nuovo PAI.

Art. 14

Compartecipazione dell'utente al costo del Servizio

1. Il beneficiario del servizio compartecipa ai costi delle prestazioni erogate in proporzione alla situazione economica, determinata dall'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) del proprio nucleo familiare ai sensi del D.P.C.M. 5 Dicembre 2013 n. 159;
2. I limiti e le modalità della compartecipazione dell'utente al costo del servizio, mediante il pagamento di quote differenziate in rapporto alle condizioni economiche, sono stabilite dalla Giunta Comunale con apposito atto deliberativo, fatto proprio dal Consiglio Comunale in sede di approvazione del bilancio di previsione.
3. I beneficiari del servizio che versano in un disagio socio-economico potranno essere, su richiesta degli stessi, oggetto di valutazione da parte dell'Ufficio Servizi Sociali al fine di abbattere o modificare la tariffa di compartecipazione.

4. I criteri e le modalità di contribuzione al costo del servizio, per il corrente anno, saranno applicati agli utenti come dalla seguente tabella:

FASCIA	VALORE ISEE	QUOTA COMPARTICIPAZIONE UTENTE	QUOTA COMPARTICIPAZIONE UTENTE CON INDENNITA' DI ACCOMPAGNO	PUNTEGGIO
I	Fino ad € 6.517,94 annui	€ 2,00	€ 3,00	10
II	Da € 6.517,95 ad € 8.500,00 annui	€ 3,00	€ 4,00	8
III	Da € 8.500,01 ad € 10.500,00 annui	€ 4,00	€ 5,00	6
IV	Da € 10.500,01 ad € 15.000,00 annui	€ 6,00	€ 8,00	4
V	Da € 15.000,01 ad € 20.000,00 annui	€ 8,00	€ 10,00	2
V	Oltre € 20.000,01 annui	€ 10,00	€ 12,00	0

Art. 15

Pagamento del Servizio.

1. I pagamenti del costo del servizio verranno inviati, con cadenza mensile, al beneficiario del SAD dal Comune di Contigliano con allegato il bollettino precompilato.
2. Nel caso di mancato pagamento, il Comune provvederà ad inviare un primo sollecito nel quale si invita l'utente a provvedere al saldo della somma arretrata entro il termine di 7 giorni.
3. In caso di mancato adempimento il Comune invierà una seconda comunicazione scritta. Se anche in questo caso il beneficiario non adempie, si procederà alla sospensione dal servizio. Il servizio potrà essere riattivato, solo previa verifica del rientro del debito .

Art. 16

Trattamento dei dati

1. I dati acquisiti saranno trattati, nei limiti della normativa sulla privacy, unicamente per la corretta esecuzione dei compiti istituzionali attinenti le prestazioni sociali di cui al presente regolamento.
2. Il Responsabile del trattamento dei dati è il Responsabile del IV Settore – Servizi Sociali, nel rispetto del D.Lgs n. 196/2003.
3. Il trattamento viene effettuato sia con strumenti cartacei sia con elaboratori elettronici a disposizione dell'Ufficio Servizi Sociali.
4. Il conferimento dei dati è obbligatorio per poter concludere positivamente il procedimento amministrativo, e poter accedere ai benefici di cui al presente regolamento. L'eventuale rifiuto a fornire tali dati comporta quindi l'impossibilità di beneficiare della prestazione finale prevista.
5. In ogni momento l'assistito potrà esercitare i suoi diritti nei confronti del Comune, titolare del trattamento, ai sensi dell'art. 7 del Codice della privacy, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento o la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Art.17

Pubblicità

1. A norma dell'articolo 22 della legge 7.8.1990, n. 241, copia del presente regolamento è a disposizione del pubblico perché possa prenderne visione e ottenerne copia, quando richiesta.
2. E' fatto carico ai Servizi competenti della più ampia informazione e diffusione della norma regolamentare approvata nei modi e nelle forme che riterrà opportune.

Art. 18

Entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore, a decorrere dalla data di esecutività della delibera consiliare di approvazione.

Allegato alla discussione della Delibera N° 4 del 20.02.2015

L'approvazione dei regolamenti per l'erogazione dei servizi sociali, ci dà l'occasione di ribadire in maniera più organica il giudizio e le nostre posizioni in materia di servizi sociali nel comune di Contigliano.

E proprio su questo ci dobbiamo chiarire definitivamente su cosa sono i servizi sociali per il sindaco, l'assessore competente e l'intera maggioranza.

Purtroppo le azioni e i fatti finora esercitati dimostrano un sistema non strutturato e basato solo sulla conoscenza personale e come tale discriminatorio nei confronti di gran parte della cittadinanza. E purtroppo anche nel regolamento si mantiene questa impostazione. Nonostante le enunciazioni di principio pienamente condivisibili, il regolamento manca proprio del punto centrale del problema: non definisce neanche minimamente chi deve gestire i servizi sociali nel comune di Contigliano. Si parla genericamente del "servizio sociale comunale". Ma che cos'è il servizio sociale del Comune di Contigliano? Forse se ci domandiamo chi è il servizio sociale del Comune di Contigliano ci possiamo dare una risposta: il responsabile del IV Settore, gli impiegati del IV settore? Ma quale competenze mette in campo il Comune di Contigliano per valutare i bisogno dei cittadini e delle cittadine, degli anziani e delle anziane, dei bambini e delle bambine, dei disabili e delle disabili, degli emarginati e delle emarginate e di tutte le persone a rischio di povertà ed emarginazione???? La valutazione e la presa in carico dei bisogno e delle emergenze da chi sono curati?

Il regolamento proposto non cambia nella sostanza nulla rispetto a quanto ora in essere e risulta solo un'adeguamento alla nuova rilevazione della situazione economica del nucleo familiare dei richiedenti.

Continuiamo a sottolineare la scarsa attenzione a questo settore da parte dell'amministrazione comunale, scarsa per l'esiguità dei fondi messi a disposizione e nelle azioni intraprese: sostenere i servizi sociali è prima di tutto una scelta politica e non solo questione di trasferimenti. Sostenere un settore e non un altro è la scelta di chi amministra, ed è sempre scelta dell'amministrazione come il reperire le risorse tramite bandi regionali, nazionali o altro. Ad oggi dopo quasi 6 anni di amministrazione di centro destra non ci sembra sia avvenuto nulla di questo, e questo è dimostrato dalle poste messe a disposizione nei capitoli di bilancio in questi anni, sempre a decrescere, e soprattutto, e questo è forse molto più grave, che quello ereditato negli anni precedenti è stato quasi del tutto smontato, testimonianza ne è il CUP, il centro prelievi e quello che per era il centro socio

sanitario, ultimo baluardo di una buona stagione amministrativa, fatta di accordi e convenzioni tessute con costanza con i medici di base, l'ASL e la Regione, e che nei programmi dell'attuale maggioranza, verrà presto definitivamente sfrattato per essere trasformato in sede comunale.

Vari altri punti del regolamento non ci convincono e forse non dovrebbero convincere neanche voi, come per esempio l'erogazione dei contributi ordinari che dovrebbero avere un periodo di erogazione massima di 6 mesi previa redazione di un progetto personalizzato. E da chi dovrebbe essere redatto questo piano personalizzato? Dal servizio sociale comunale di cui non si conosce la composizione e qui di nuovo, con quali competenze??? Idem per i contributi straordinari, situazioni di emergenza dovute a decessi o a malattia sono di sicuro individuabili, ma chi stabilisce quando è il caso di intervenire sul fronte delle utenze domestiche, chi stabilisce lo status di "persone fragili" a cui fa' riferimento il regolamento? Si continuerà, a pagare rate di bollette del gas tramite "bolletta amica", solo trincerandosi dell'indicatore ISEE come si fa' ora?

E ancora sull'inserimento socio lavorativo degli anziani, ci dite a che età si è anziani???? E poi, saranno questi non meglio definiti anziani a fare domanda in base ad un bando o quali altri criteri verranno adottati per l'inserimento in progetti di utilità sociale? Su questo il regolamento non dice nulla.

Continuiamo a ribadire la nostra idea di welfare e riteniamo che rinnovare le politiche sociali significa innanzitutto porsi in un'ottica totalmente nuova rispetto alle forme di assistenza attualmente utilizzate, le quali creano sudditanza ed emarginazione anziché considerare ogni singolo cittadino portatore di diritti.

L'obiettivo di un giusto sistema di politiche sociali è il benessere collettivo, che non è sommatoria di singoli interventi, ma patrimonio comune, valore da costruire e tutelare per una comunità includente e tanto più coesa quanto più solidale e capace di sostenere differenze e diversità.

In questa concezione si armonizzano e si integrano politiche per le famiglie, politiche giovanili, politiche di genere, politiche della terza età, politiche di sostegno alle fasce più deboli e ai disabili. Pensiamo ad una decisa inversione di tendenza privilegiando la prevenzione e la promozione sociale, offrendo servizi che siano, a seconda dei

Sare

Quintili

casi, percorsi di recupero, di orientamento e formazione, di integrazione, servizi di informazione.

E questo si fa solo in collaborazione con i soggetti attivi del terzo settore, con soggetti esterni qualificati, osservatori privilegiati, enti di patronato creando cioè un nuovo assetto organizzativo e di intervento, semplificando l'impianto puramente burocratico e dotandoci di diversi strumenti e nuove strategie d'intervento. Di qui, di nuovo la proposta di istituire un'apposita commissione servizi sociali la cui composizione sia espressione di tutti i soggetti sopra menzionati e nella quale non dovrebbe mancare un'esponente della Caritas Diocesana.

Il giudizio politico negativo rispetto
le petizioni dei servizi sociali
da parte dell'A.C. di Contigliano
ci porta a votare contro l'approvazione
del regolamento proposto in
quanto non coinvolge nelle scelte
del futuro della città
la gestione degli interventi sociali
in favore dei cittadini.

Antonio Barone
Federico Pardi
Piero Luz
Aut.

IL PRESIDENTE

Toni Dr. Angelo



IL SEGRETARIO COMUNALE

Massimi Dr. Lino



ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio On - Line di questo Comune per 15

giorni consecutivi a partire dal 13.03.2015

IL MESSO COMUNALE

PARADISO GIULIANA



La presente deliberazione, trascorsi 10 giorni dalla suindicata data di inizio di pubblicazione, è divenuta
esecutiva il _____

IL SEGRETARIO COMUNALE

Massimi Dr. Lino
